Anno V. TORINO, Venerdì 8 DICEMBRE 1871 Num. 340

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione — Anno, Sem., Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta; Torino all'Ufficio di distribuzione; Svizzera. [illegible]

Prezzi d'Associazione — Anno, Sem., Trim. — Francia; Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo; Germania. [illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. — Provincia con mandati postali affrancati. — Esteri Stati alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 8 DICEMBRE 1871.

ITALIA

La riforma del giurì

È accaduto recentemente in Francia un fatto che produsse conseguenze gravissime e soccorrerà certamente al pensiero dei giurisperiti che intendono ora alla riforma della legge sul giurì, vogliamo dire l'uccisione di un soldato tedesco, commessa al 5 di settembre dal francese Tonnelet a Epernay, città del dipartimento della Marna. La realtà del fatto nissuno la contestò, e in favore dell'uccisore non potevansi addurre che circostanze attenuanti, se come tali si possono considerare l'odio che doveva provare un soldato per lo Stato che lo aveva tenuto prigioniero di guerra e cui apparteneva l'ucciso, i patimenti sofferti, l'onta del proprio paese che cuoce cotanto gli animi generosi. Il magistrato, pur chiedendo l'ammissione di quelle circostanze, quantunque si trattasse di un prussiano, consigliava i giurati ad applicare la legge, mosso non solo dal sentimento della giustizia, che deve essere superiore agli odii nazionali, ma altresì dalla prudenza, perchè non si esasperasse un nemico che occupa tuttavia il suolo della patria e potrebbe non senza un'apparenza di ragione usare severe rappresaglie. Il giurì tuttavolta dopo una deliberazione di cinque minuti dichiarò non colpevole l'uccisore.

Non è a dire quanto questa scandalosa assoluzione abbia indegnato la Germania, quanti vituperi abbia lanciati la stampa di quella contrada (anche l'ufficiosa) contro la Francia. Si osservò subito che la vita dei Tedeschi non era omai più sicura in Francia, e si disse che il principe Bismark avrebbe di quel giudizio fatto oggetto di una negoziazione diplomatica. Certamente, se guardiamo soltanto la nuda legalità, le cose procedettero regolarmente, non si può impugnare una sentenza data secondo la legge, non indagare la coscienza dei giudici, e in ogni evento di quella sentenza, per quanto appaia dettata dalla passione, non è imputabile il Governo francese, il quale non potrebbe in nessun modo invalidarla. Il *Soir* assicurò tuttavia che essa aveva dato luogo ad uno scambio di dispacci tra Berlino e Versailles e che il Governo tedesco si era in quella emergenza mostrato pieno di sdegno.

Ma checchè abbia fatto la diplomazia, le previsioni del magistrato francese non tardarono ad avverarsi. Scrivono da Berlino essere stato proclamato lo stato di assedio in tutto il territorio francese ancora occupato dalle truppe germaniche, cioè in sei dipartimenti. Gli attentati contro i soldati tedeschi saranno da quinc'innanzi giudicati da tribunali militari tedeschi. Quindi possibili nuove ed eccessive repressioni per parte della Prussia, l'odio ed il desiderio della vendetta più profondi che mai per parte della Francia, più probabile una nuova guerra tostochè questa abbia riacquistato parte delle sue forze, pagato i tre miliardi d'indennità di guerra che ha ancora a pagare e così liberata la contrada dall'occupazione straniera. E non pare pure che improbabile la creda l'impero germanico, avendo il suo Parlamento, contrariamente all'usanza stanziato per tre anni il bilancio, posto sul piede di guerra.

Noi siamo lontani dal dedurre da quel fatto, che verisimilmente si ripeterebbe in circostanze analoghe, nonchè da parecchi altri accaduti nel nostro paese, che offesero vivamente la coscienza pubblica, trattandosi di reati notorii, non contestati, non seguiti da pena, l'illazione che si debba assolutamente condannare l'istituzione dei giurì. Non si possono neppure approvare tutte le sentenze proferite dai giudici stipendiati e dall'abuso non si può trarre un giudizio sicuro, assoluto; ma nessuno contesterà la convenienza di intendere seriamente alla riforma di un'istituzione, che forse, come è ordinata ora, non è ancora affatto consentanea ai nostri costumi, alle nostre tradizioni, alla nostra educazione politica. Si prevengano cioè per quanto è possibile gli abusi, cercando nei giudici del fatto delle guarentigie di scienza, di moralità, d'indipendenza e di coraggio.

Non v'ha nulla che tanto tenda ad innalzare il senso della dignità cittadina quanto l'ufficio di difendere gl'innocenti incolpati, di reprimere i rei. È pure generalmente una preziosa guarentigia della libertà l'affidare la sorte degl'imputati a concittadini che non abbiano nulla a sperare od a temere dal Governo. Si dice che i giurati si lascino facilmente abbindolare dagli artifizii degli avvocati, che inclinino troppo alla mitezza nelle pene, che non abbiano sempre il coraggio di affrontare l'ira di una popolazione eccitata. Il fatto veramente ha già in parte dissipato la paura di quella soverchia mitezza, poichè la proporzione tra gli assolti e i condannati non è mutata tanto dopo l'introduzione del giurì quanto potrebbero far credere alcuni poco giustificabili verdetti, i quali fanno nel pubblico molta impressione appunto perchè non sono frequenti. E se entriamo nel segreto della coscienza, chi potrà dire con sicurezza che l'animo dei giudici stipendiati sia più inaccessibile alla passione che non quello dei giudici del fatto? L'effervescenza popolare potrà per avventura traviare alcuno, ma non avrà essa nessun effetto sui magistrati, i quali pure potranno in qualche caso essere mossi nel proferire le loro sentenze da desiderio o da timore di piacere o spiacere al Governo?

Veramente noi crediamo che sia questo caso rarissimo in Italia e non intendiamo alludere ad alcuno degli esempi di parzialità che la stampa disse usati nell'istruzione delle cause che, o per la natura del reato o per le persone imputate, avevano qualche colore politico. Ma anche dell'opinione pubblica vuolsi tenere conto nell'amministrazione della giustizia, vuolsi rimuovere, per quanto si può, non solo quanto possa alterare la sincerità, l'imparzialità del giudice, ma quanto possa rendere meno persuasi i cittadini che sinceramente ed imparzialmente si sia applicata la legge. Ora questo ultimo effetto si produrrà meglio quando nessuno possa supporre che i giudici, i quali decisero sulla sorte dell'imputato, abbiano avuto altro movente che quello di tutelare la sicurezza pubblica.

Si disse pure da alcuni Draconi, avversari dell'istituzione dei giurati, che questi, per intervenire raramente nei giudizi, siano soverchiamente accessibili al sentimento della pietà e che si mostrino più compresi dal dolore del reo presente che dal male della società. Ma questo argomento noi lo potremmo ritorcere, dicendo che l'usanza continua possa invece affievolire troppo quel nobile sentimento, secondo il proverbio *ab adsuetis nulla fit passio*. Non è supponibile del resto che ciascuno non vegga il proprio pericolo nel danno recato dal delinquente alla società di cui egli fa parte. Del resto si può dubitare se sia conveniente l'irrogare una pena mantenuta dalla lettera delle leggi, ma a cui ripugni la coscienza. La riforma del giurì, affidata ora a specchiati personaggi, notissimi per dottrina e pratica degli affari, sarà uno degli argomenti più importanti della presente sessione legislativa. Il concetto su cui essa si fonda sarà la guarentigia che debbono dare i giurati e questa si cercherà nel censo, nella capacità e nell'onoratezza loro. Il giudice deve infatti avere interesse pel mantenimento dell'ordine, deve dar prove non dubbie di retto discernimento, deve allontanare da sè il minimo sospetto che sia per essere indotto nel suo verdetto da altro motivo che dalla rigorosa applicazione della legge. Naturalmente questi criteri non si potranno trovare che in alcune categorie di cittadini, non potendosi istituire un giudizio sui singoli individui. Non è certo sufficiente la qualità di elettore politico, trattandosi di un ufficio sì delicato. Le liste firmate dal pretore e da tre membri delegati dal Municipio del capoluogo di mandamento, colla presidenza dell'autorità giudiziaria, saranno rivedute prima dal Tribunale civile, poi dalla Corte d'appello. Tali sembrano essere i principii che informeranno la nuova proposta di legge, la quale ci auguriamo venga tosto maturamente e spassionatamente discussa.

Cuneo, 4. — È probabilissimo che il servizio della *Corriera tra Cuneo e Nizza* debba cessare nel mese di giugno per la grave tassa da cui fu colpita la Società dal Governo francese.

La Società per tale servizio era soggetta alla tassa di L. 300 al mese, ora venne assoggettata al doppio cioè a L. 600.

La Società sporse un memoriale al ministro delle finanze della Repubblica francese appoggiato dalle autorità nizzarde e dalla Camera di commercio, chiedendo che fosse diminuita la imposta tassa, ma il ministro fece il sordo.

Ricorse pure al nostro ministro dei lavori pubblici, ma la Società n'ebbe per risposta, che il Governo non poteva intromettersi in tale questione.

Ora inviava al Presidente della Repubblica signor Thiers un ragionato ricorso, e spera che sarà coronato da buon esito, perchè appoggiato da un ragguardevole personaggio francese.

Sarebbe un grave danno non solo per Nizza, ma anche per Cuneo se questo pubblico servizio dovesse cessare. (*Sent. delle Alpi*).

Firenze, 6. — Stanotte alle 2 è caduta la neve in tale abbondanza da non permettere nelle vie di Firenze il transito dei veicoli. (*Op. Naz.*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 542) del 22 novembre, con cui il regio decreto del 14 ottobre sulla circoscrizione dei comuni di Curtatone e Goito è rettificato.

2. **La notizia** che con regio decreto 15 novembre 1871, il cav. Vincenzo Calenda, reggente la procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, è stato destinato alla procura generale presso la Corte d'appello in Palermo.

CRONACA CITTADINA

Regia Accademia d'agricoltura di Torino. — La R. Accademia di agricoltura di Torino nel giorno 29 dello spirato mese di novembre ha inaugurato l'anno accademico 1871-72 con un elaboratissimo discorso letto dal suo vice-presidente commendatore Sobrero. A questa lettura tenne dietro un'altra del segretario, il quale espose un sunto storico dei lavori compiuti dall'Accademia dall'anno 1864 sino al presente. Entrambi codesti scritti vennero accolti favorevolmente ed approvati per la loro inserzione negli annali dell'Accademia, la cui pubblicazione sarà ripresa entro il corrente mese col volume decimoquarto.

Oltre all'accennato sunto storico formeranno l'oggetto di questo volume le materie seguenti: 1. Una prima memoria del prof. Delponte sulle colture di frumento fatte nell'orto sperimentale della Crocetta; 2. Una seconda memoria del medesimo sul formentone ed orzo; 3. Quattro memorie del cav. Guigliani sugli insetti dannosi all'agricoltura; 4. Una memoria del cav. Arcozzi-Masino ed un'altra del prof. Bellardi sulla fillossera della vite; 5. Una nuova memoria del cav. Ghigliani sugli uccelli insettivori e sugli insetti parassiti; 6. Finalmente una memoria del cav. Vasco sulla tinta fuligginosa nell'atrofia e sulle relazioni della medesima colle mute del filugello.

Nella stessa adunanza il socio Delponte, dopo d'aver presentato l'omaggio del 1° volume della importante pubblicazione da lui intrapresa intorno all'organografia e fisiologia vegetale, annunziò all'Accademia la lettura, per la prossima tornata, d'una sua memoria sulle leguminose alimentari.

Il segretario
A. Cavallero.

Comizio agrario del Circondario di Torino. — Per cura della Direzione venne anche in quest'anno stabilita, oltre le conversazioni serali, una serie di *Conferenze* che avranno luogo tutti i lunedì e venerdì di caduna settimana nelle sale del Comizio.

Gli argomenti scelti per ora sono: *Coltivazione delle piante fruttifere — Avvicendamenti agrari — Governo del bestiame — Norme per l'uso del microscopio nell'esame del seme bachi — Apicoltura*, ecc.

La prima conferenza avrà luogo quest'oggi, venerdì, 8 corrente, alle ore 8 pom. precise; la seconda, lunedì, e via di seguito, sul tema: *Coltivazione delle piante fruttifere*. Relatore, prof. Marcellino Roda.

La Direzione non crede necessario di fare raccomandazioni od eccitamenti, sapendo quanto negli anni scorsi siano state gradite dai soci tutti simili conferenze.

La Direzione.

Società promotrice dell'industria nazionale. — Domenica, 10 volgente, alle ore 2 pom., avrà luogo nella grand'aula del Palazzo Carignano la solenne distribuzione dei diplomi agli espositori premiati alla Mostra Campionaria, coll'intervento di S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia-Carignano.

Il contabile della famiglia. — Ecco un libro di casa utilissimo per il governo economico di qualunque bene ordinata famiglia: in esso tutto è registrato, dalle più minute spese giornaliere alle più importanti operazioni eventuali d'interessi d'ogni genere.

Si vende in Torino presso Carlo Manfredi, via Finanze, N. 1 e 3, al prezzo di L. 2 e 25 cent. legato in cartoncino, e L. 2 50 legato in tela. Si spedisce franco di porto coll'aumento di 25 centesimi.

Teatri. — Lunedì o martedì della prossima settimana S. M. l'Imperatore del Brasile onorerà di sua presenza il teatro Gerbino. Il teatro sarà splendidamente illuminato, e non dubitiamo di vedere accorrere in folla i Torinesi onde festeggiare il filantropo e benefico Sovrano, e assistere alla rappresentazione della compagnia Peracchi, che verrà indicata con apposito manifesto.

Cogliamo l'occasione per annunciare che nella sera di mercoledì venturo avrà luogo la beneficiata della brava prima attrice signora Celestina De Martini-Peracchi colla nuovissima commedia di A. Dumas (figlio): *Una visita di nozze*, recitata testè a Milano, e replicata più sere dalla compagnia Terris e Coste allo Scribe.

La serata a beneficio della signora Bossi riuscì ieri sera al Vittorio una vera festa artistica. La leggiadra danzatrice venne colmata di applausi e di fiori sia nei nuovi passi a due eseguiti col sig. Grassi, che durante tutto il ballo *Fata Nix*.

La Società filodrammatica i *Figli del progresso*, esporrà questa sera al teatro d'Angennes la commedia in tre atti di Scribe: *Non toccate la regina*, più una brillante farsa.

Questa sera allo Scribe rivedremo la dilettevole operetta di Adam, *Le sourd*, e *Une visite de noces*, di A. Dumas.

Una lettera da Firenze ci annunzia che la commedia di V. Bersezio, *Da galeotto a marinaio*, ebbe lieta accoglienza a quel teatro Niccolini.

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 6 dicembre 1871

Guglielminotti Pietro, d'anni 32, di Cossila (Biella), scalpellinaio — Olivero Angela nata Merone, id. 50, di Alessandria, lavandaia — Galliano Francesco, id. 81, di Torino, calzolaio — Cresto Guglielmo, id. 45, di Rivarolo, contadino — Jacrasio Vittoria nata Cora, id. 50, di Moncalieri — Scolara Luigia nata Buscaldi, id. 33, di Casal Monferrato, sarta — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 7 dicembre 1871

Maschi 6, femmine 10 — Totale 16.

---

(50) (V. Num. 339)

APPENDICE

UN MATRIMONIO SOTTO IL CANNONE

Racconto del secolo XVII

XXXIII (*Seguito*).

Quando il cappuccino si vide dinanzi la bella fanciulla, guardatala bene con quel suo sguardo acuto ed incisivo, non potè a meno di provare ancor egli quel sentimento di ammirazione e di simpatia cui la bellezza di lei ispirava in tutti che la vedessero.

— Figliuola di questo brutto tanghero costei!... pensò; e frattanto con più gentilezza che non avesse ancora usato, fece un saluto alla giovane, che sorpresa ed impacciata gli faceva una riverenza, alla quale però la soggezione e la meraviglia non levavano punto di quel garbo che la naturale grazia della sua persona dava ad ogni atto.

— Buon giorno, ragazza, venite, venite, accostatevi a me, vi prego: disse il frate: ho bisogno di parlarvi, e conviene che vi faccia parecchie interrogazioni a cui vi esorto a rispondere con tutta franchezza e sincerità perchè si tratta di soddisfare ai desiderii d'uomo potentissimo.... e fors'anche di fare il vostro vantaggio.

Quel tono di superiorità e di protezione in Emilia che, naturalmente buona, aveva pure la sua dose d'orgoglio, e fortissimo il sentimento della propria dignità, valse a tornare tutta la sicurezza; guardò essa bene in volto quell'uomo a lei sconosciuto, e rispose con semplicità piena di nobiltà:

— Signore, io non uso mai dire diversamente da quel che penso o da quel che so esser vero.

— Tanto meglio! Disse il frate, che frattanto pensava: Oh oh che tono da principessa!

Pomaret coll'espressione dello sguardo, colle smorfie della faccia, coi gesti delle mani ammoniva la figliuola ad essere meno superba e più rispettosa.

Padre Giuseppe si tacque un momento, come se meditasse quello che aveva da dire; poi ad un tratto, più brusco che mai, disse con accento che accresceva la crudità delle parole:

— Sono qui per la vostra tresca col conte di Brissac.

Emilia si riscosse, come se avesse ricevuto una sferzata sul viso; saettò d'un fiero sguardo l'arrogante che così parlava, e presa una mossa tutto dignità e nobile risentimento, lo interruppe con forza:

— Ah signore, questa parola non posso io tollerare. Essa è un'offesa a mio padre ed a me, che per nissun conto ce la meritiamo; ed io, forte del mio onore e della mia virtù, la respingo con tutta la potenza dell'anima mia.

Il confidente di Richelieu la guardava fisso, attento, con un'espressione tra di meraviglia, tra d'interesse che era strana assai ad interpretarsi. Vedevasi però ad ogni modo che una forte impressione facevagli la ragazza; e forse più coll'aspetto, colle sembianze che non colle parole, alle quali pareva poco badare in quel punto.

Pomaret, sbalordito dall'audacia della figliuola che con tanta libertà parlava a un sì terribil uomo, si accostò alla giovane e le disse piano:

— Prudenza, Emilia, per carità!

Ma essa punto non badando alla raccomandazione paterna, continuava col medesimo calore:

— Se al conte di Brissac è piaciuto frequentare di soverchio la bottega di mio padre, noi non avevamo nè ragione nè diritto d'impedirglielo. Se egli ha inoltrato una domanda che io, se fossi stata consultata, avrei respinta, ciò non può a niun modo valerci l'oltraggio di quella parola che vi è sfuggita.

— Per bacco! pensò Pomaret, inorgoglendosi pure un poco tra sè, la parla pur bene!

E fu anche l'opinione del padre Giuseppe, il quale, voltosi al guantaio, gli disse sorridendo:

— Cospetto!... Vostra figlia pare un baccelliere.

Pomaret, alquanto rassicurato da quel sorriso, si abbandonò ad una serie di riverenze profonde l'una più che l'altra ed ebbe l'ardire di fare addirittura una risatina.

— Che volete? Diss'egli: voi sapete, Eccellenza, come la fu educata...

Ma Emilia nulla rimise del suo contegno dignitoso e risentito.

— Quale rassomiglianza! disse fra sè il cappuccino, non cessando dal guardarla con sempre più crescente interesse.

— E dunque, diss'egli poi, voi dite che non avreste accettata la mano del conte di Brissac?

— No signore, non l'avrei accettata.

— Oh perchè? È abbastanza nobile, mi pare...

Emilia ebbe una fugace fiamma di rossore sul volto, e con un sospiro, a mezza voce, soggiunse:

— Troppo nobile per la figlia d'un bottegaio.

— Giovane e ricco, seguitava il frate, quale ragione avreste per rifiutarlo?

— Questo è il mio segreto, e non credo aver obbligo nessuno di confidarlo altrui.

Pomaret tornò più che mai a far segni alla figliuola di esser umile: ma con suo grande stupore, vide che il ministro di Richelieu, invece d'offendersene, pareva compiacersi di quella specie di fierezza.

— Va benissimo: disse il frate; non insisto più oltre. Il Cardinale di Richelieu vuole che questo sia affare finito, e credo

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 270 sul livello del mare.
7 dicembre 1871.

Ora	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	732,8	+ 1,4	3,6	76	15° 17'	O f.	s. p. n.
9 ant.	732,7	+ 1,7	2,9	48	15° 16'	O d.	copert.
12 m.	732,6	+ 2,9	3,1	57	15° 21'	NO d.	ser. n.
3 pom.	733,5	+ 2,6	1,6	30	15° 22'	NO f.	ser.
6 pom.	734,8	+ 0,6	2,7	58	15° 20'	SO d.	ser.
9 pom.	736,5	— 0,8	3,9	94	15° 17'	N d.	ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima — 0,8 / massima + 2,8

Acqua cadata mill. 0,0.
Minima della notte dell'8 — 5,4.

Bollettino astronomico.

(*Tempo medio di Roma*). — 8 dicembre 1871.

Nascere del **Sole**, ore 7 47 — Passaggio al meridiano, ore 12 11 — Tramonte ore 4 35.

Nascere della **Luna** 4 6 matt.
Passaggio al meridiano, ore 9 56 matt.
Tramonte, ore 2 55 sera.
Giorno della Luna 27°.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 6 dicembre.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 1 30.

La Camera è quasi deserta.

Si contano appena una quarantina di deputati presenti.

La Camera incomincia coll'approvare l'elezione del collegio elettorale d'Altamura.

Pres. dietro il rapporto delle Commissioni di scrutinio sulla votazione per la nomina delle quattro Giunte permanenti, comunica che le elezioni fatte nella seduta di ieri l'altro sono risultate nulle per mancanza del numero necessario di votanti. Propone che le nuove elezioni si facciano nella giornata di lunedì prossimo.

La Camera approva.

Presidente comunica quindi alla Camera che la Commissione incaricata di presentare l'indirizzo in replica al discorso della Corona è stata ricevuta questa mattina alle ore 10 dal Sovrano.

S. M. disse che accoglieva con somma soddisfazione i sentimenti che gli venivano espressi dai rappresentanti della nazione, che si rallegrano perchè l'opera nazionale fu intieramente compiuta.

Soggiunse sperare e aver fiducia che col decorrere del tempo la nazione prospererà sempre più, in grazia specialmente dell'alacrità e dello zelo con cui la Camera si applicherà ai tanti lavori che debbono preoccuparla. Conchiuse incaricando la Commissione di trasmettere alla Camera i suoi reali augurii di felicitazione.

Dopo questa comunicazione si riprende la discussione del bilancio passivo del Ministero delle finanze che ieri era rimasta interrotta al capitolo 181.

Bertani, continuando le osservazioni cominciate sul titolo dei maggiori assegnamenti, domanda conto di una somma di 20,000 lire che si riscontra, desiderando sapere se sia stata o no pagata.

Sella (ministro delle finanze) prende nota della domanda di Bertani e dice che dopo aver verificato come stia la cosa potrà rispondere.

Esaurito l'incidente, vengono ammessi senza discussione gli aumenti che resultano in diversi titoli e la Camera approva senza ulteriori osservazioni tutti i capitoli compresi fra il capitolo 181 e il 229.

Vengono approvati senza discussione i capitoli successivi fino al 254.

Minervini chiede che si affretti la restituzione delle somme accennate in questo capitolo a chi di diritto.

Sella (ministro delle finanze) spiegando il perchè tal restituzione non fu ancora compiuta, promette che le sarà prima della fine dell'anno sorrente.

Vengono approvati senza discussione i capitoli che seguono.

Billia sul capitolo 265 dice che la fabbricazione dei tabacchi da fumare in Italia lascia molto a desiderare; si lagna della loro cattiva qualità, e crede dover raccomandare al ministro di dare gli ordini opportuni onde questa fabbricazione venga accuratamente sorvegliata e notevolmente migliorata (*Approvazione nelle tribune*).

Pres. Silenzio.

Sella (ministro delle finanze). Non bisogna prendere troppo sul serio i reclami e i discorsi dei fumatori; a sentirli, i sigari della qualità precedente a quella che si fuma sarebbero sempre i migliori; ciò perchè i fumatori stessi non si ricordano di ciò che fumarono in addietro (*Ilarità generale*). Nonostante, per compiacere l'onorevole preopinante, prendo atto di queste lagnanze e prometto di riferirne all'amministrazione della Regia cointeressata, onde dia gli opportuni provvedimenti qualora si riscontri che sono fondate.

Billia. Vorrei poter ringraziare fin da adesso l'onorevole ministro delle finanze, ma siccome so per esperienza non doversi contar troppo sulle promesse, mi riserbo a farlo quando potrò constatare realmente che vennero adottati i necessarii provvedimenti onde migliorare il tabacco. (*Ilarità*).

Dal capitolo 265 al capitolo 296 che è l'ultimo del bilancio, la Camera approva senza discussione.

Viene egualmente approvata la somma totale a cui ascende il bilancio.

Presidente. In seguito all'ordine del giorno, essendo esaurita la discussione sul bilancio passivo del Ministero delle finanze, si passerà al bilancio del Ministero degli affari esteri.

Morelli chiede delle spiegazioni sui disordini avvenuti a Lima in occasione dell'anniversario del 20 settembre che la colonia italiana volle giustamente celebrare in quella città. Domanda se il contegno del nostro console fu all'altezza del suo dovere e legge una lettera stampata e pubblicata nei giornali dalla quale risulta che vi sarebbe anzi luogo a biasimarlo severamente.

Visconti-Venosta (ministro degli esteri) dice aver piena cognizione degli avvenimenti, e sapere come si condusse il console in tutte le fasi dei medesimi che riepiloga con sufficiente ampiezza e dimostra doversi all'azione ferma, ma conciliativa del console stesso se non avvennero gravi inconvenienti.

Presidente. Nessun altro domandando la parola dichiara chiusa la discussione generale.

Si passa alla discussione dei capitoli. La Camera gli approva successivamente senza discussione.

Viene egualmente approvata la somma complessiva del bilancio.

Presidente. L'ordine del giorno reca l'esame del bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

Nessuno domandando la parola, la discussione generale è chiusa, passando a quella dei capitoli.

La Camera gli approva dietro la semplice lettura e senza discussione.

Defortis muove domanda al ministro guardasigilli, onde sapere se l'ultimo ordinamento giudiziario approvato dal Senato nella decorsa sessione migliori le condizioni finora troppo disgraziate dei pretori.

De Falco (ministro guardasigilli), risponde in senso affermativo.

La somma totale del bilancio pel Ministero di grazia e giustizia è approvata.

L'on. De Blasi presta giuramento.

Pres. L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio passivo del Ministero della istruzione pubblica.

Nessuno domandando la parola, la discussione generale è chiusa e si passa a quella dei singoli capitoli.

La Camera approva senza discussione fino al cap. 23.

Massa al capitolo 24 raccomanda al ministro di riconfermare i sussidi che vennero tolti ad alcuni istituti, dimostrando che le somme spese a tal uopo sono erogate utilmente.

Correnti (ministro dell'istruzione pubblica) annuisce al desiderio dell'onorevole Massa.

Sono approvati senza discussione i capitoli compresi fra il numero 24 e il 34.

Bertani trova insufficienti le somme inscritte al capitolo 35 e sollecita dal ministro maggiori assegnamenti per l'avvenire.

Correnti (ministro dell'istruzione pubblica) annuisce.

Il capitolo 35 è approvato, e vengono egualmente approvati i susseguenti fino al 61 senza discussione.

Billia sul capitolo 62 domanda cosa significhi ed a qual uso venga erogata una somma che trova inscritta sotto il titolo: *Altre spese diverse*.

Correnti (ministro dell'istruzione pubblica) dice non essere l'economo del Ministero e non dover perciò dare nessuna spiegazione in proposito.

(Oh! oh, *a sinistra*).

Billia. Nella mia qualità di deputato, ho diritto di saperlo, e tanto più insisto su questo diritto, inquantochè ho letto in varii giornali che dalle spese diverse si prelevano i fondi per acquistare dei mobili pel ministro.

Correnti (ministro dell'istruzione pubblica). Credo essere abbastanza al di sopra di queste voci assurde e diffamatorie che io respingo colla massima indignazione, benchè la stampa e l'on. Billia le accolgano. (*Rumori e interruzioni*).

Presidente spiega che le parole dell'onorevole Billia sono tali che nessun deputato poteva accoglierle senza risentirsi come quelle che attaccano l'integrità individuale.

Mussi rileva una frase dell'on. Correnti che attacca genericamente la stampa, e dice che questa meritava dal ministro maggior rispetto, avendo reso e rendendo tuttora grandi servigi al paese.

Pissavini, Busacca e **Michelini** fanno diverse raccomandazioni al ministro.

Il capitolo 62 è approvato e sono egualmente approvati senza discussione i successivi.

Viene approvata egualmente la somma complessiva del bilancio.

Presidente. L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio passivo pel Ministero dell'interno.

Nessuno domandando la parola, la discussione generale è chiusa e si passa a quella dei capitoli.

Questi vengono successivamente approvati senza discussione.

È pure approvata la somma complessiva del bilancio.

La seduta è sciolta alle 4 1[2. (*Gazzetta d'Italia*).

Ci scrivono:

Roma, 6 *dicembre* (mattina).

L'*Italie* di ieri sera annunziava che alcuni deputati del centro eransi riuniti costituendosi provvisoriamente sotto la presidenza dell'on. Accolla. Questa notizia è esatta. Io posso aggiungere che tutto ciò si è fatto d'accordo, anzi per ispirazione del Rattazzi, il quale sta dietro le scene, e intanto s'adopera, mani e piedi, per farsi una maggioranza con una buona parte della sinistra e del centro.

Gl'indizi di questa coalizione si sono già veduti nelle elezioni del seggio, e più particolarmente sono spiccati ed hanno avuto un successo nei ballottaggi di ieri per l'elezione dei vice-presidenti e dei due segretarii del Comitato privato.

Il Pianciani, il Rasponi Gioachino e il Pissavini appartengono a questa coalizione, la quale non ha altro scopo che quello di portare al potere l'on. Rattazzi.

Vi confermo i ragguagli che vi diedi in una mia corrispondenza precedente intorno alle basi generali del piano finanziario che l'on. Sella deve esporre lunedì alla Camera.

La discussione del bilancio definitivo del 1871 procede in mezzo ai banchi deserti della Camera. Pochissimi deputati vi assistono, e questi pochissimi stanno nell'aula con il cappello in capo e col soprabito.

La luce è così scarsa che alle 4 bisogna sciogliere la seduta, perchè non si sa più se nella sala vi sieno dei deputati o delle ombre. I caloriferi e gli apparecchi del gaz sono aspettati di giorno in giorno; tuttavia anche quando si sia provveduto a queste due necessità, io dubito forte che, udita l'esposizione finanziaria, i deputati vogliano restare qui; è intenzione generale di lasciare una ventina di giorni alla Presidenza perchè essa possa con libertà introdurre nel servizio interno e nella distribuzione dei locali tutti i miglioramenti possibili in tale spazio di tempo.

Sopratutto si spera che in questi venti giorni di vacanza sia possibile di aprire qualche finestra e dare più luce e più aria all'aula; la quale, finchè rimane com'è, rende immagine piuttosto d'una tomba che d'una Camera legislativa.

Con questi umori, non mi meraviglierei che la Camera finito il bilancio definitivo del 71, e udita, lunedì prossimo, l'esposizione finanziaria del Sella, approvasse in blocco gli stati di prima previsione del 72 e quindi s'aggiornasse sino agli 8 od al 10 gennaio.

Il Re riceve stamane le deputazioni del Senato e della Camera che gli recano gl'indirizzi di queste due Assemblee in risposta al discorso della Corona; quindi parte alla volta di Firenze. Fra qualche giorno lo avrete a Torino. G.

Una nostro telegramma ci annunziava che una sentinella dell'esercito italiano fece atti minacciosi contro il Pontefice.

Ecco in che consisterebbe questo fatto che destò gran fermento al Vaticano:

Il 4 dicembre essendosi monsignor De Merode accostato ad una delle finestre del Vaticano accompagnato da due svizzeri muniti di alabarda, i soldati del posto che sta in piazza San Pietro gridarono: *indietro*, e spianarono i fucili contro l'elemosiniere e contro le due guardie.

Il conte d'Harcourt si è recato il giorno seguente al Vaticano per constatare l'accaduto.

Secondo la *Gazzetta d'Italia* continuano più vive che mai le istanze e le pressioni dei Gesuiti per indurre il Papa alla partenza da Roma.

Fra brevi giorni il Pontefice preconizzando alcuni vescovi, pronunzierà quell'allocuzione che si aspettava già nell'ultimo concistoro.

All'Assemblea di Versailles, l'estrema destra presenterà la proposizione seguente:

« Il Governo della repubblica è invitato ad offrire al Pontefice l'ospitalità in Francia, se gli eventi, od anche la sua semplice volontà, lo inducessero a lasciar Roma. »

Come abbiamo annunziato, il ministro dei lavori pubblici aveva invitato il direttore generale delle poste a trasportare al più presto a Roma la sua amministrazione.

L'on. Barbavara, dopo aver visitato in Roma varii locali e trovata l'impossibilità materiale di potervisi installare, diede avviso a tutti gli impiegati che il trasloco definitivo non avrebbe più avuto luogo che verso la fine del 1872. (*Italia Nuova*).

Sappiamo che in occasione dell'invio del sig. Goulard, il conte De Rémusat ha scritto una lettera assai amichevole al ministro Visconti-Venosta, assicurandolo che il nuovo rappresentante della Francia in Italia non solo reca istruzioni assai concilianti, ma è personalmente animato da sensi di molto affetto verso l'Italia.

La sottoscrizione alle 10,000 azioni della Società Italiana dei lavori pubblici aperta ieri ebbe un straordinario successo; a due milioni ascendono i titoli sottoscritti!! Per il che i sottoscrittori riceveranno solo cinque azioni ogni mille. E si noti che le azioni erano emesse con 100 lire di premio.

La malattia di cui soffre attualmente il principe di Bismark è un attacco nervoso; i medici gli hanno consigliato di recarsi nell'Italia meridionale.

Sembra che il Ministero inglese abbia presentato una nota alle potenze, per venire ad accordi sulla neutralizzazione del canale di Suez. Oddo Russel a Berlino e sir Elliot a Costantinopoli agirebbero energicamente in questo senso.

Si dice che Gladstone abbia scritto recentemente a Pio IX per rinnovare l'offerta fatta altra volta dal Gabinetto di S. James, di accordargli sontuosa ospitalità a Malta.

CORTE D'ASSISIE DI TORINO

Presidenza del cav. uff. Mari

Udienza 7 dicembre.

Esaurite le formalità solite a praticarsi in principio di ogni udienza, il sig. presidente dà la parola all'avv. Teia.

Requisitoria dell'avv. Teia Carlo Alberto altro dei rappresentanti il Ministero Pubblico.

L'avv. Teia esordisce presso a poco così:

Grave era la peritanza mia quando nel primo periodo di questo importantissimo dibattimento, ebbi l'onore di concorrere colla povera mia parola a sostegno di parte dell'accusa, eppur non tardai a sentirla maggiormente nel vedermi dinanzi quella che nel presente stadio vennemi affidata e per il numero delle imputazioni che m'incombe di trattare e per la rilevanza loro.

Invocava allora benignità ed indulgenza, tanto m'imponeva la maestà della Corte, la sapienza dei magistrati e del collegio difensionale; quella preghiera vi rinnovo, o signori, tanto più ora che intesi l'insigne oratore che venne primo a fare con ispeciale bontà di espressioni pubblico cenno di me, immeritevole di cotanta distinzione e della cooperazione mia alla istruttoria del processo.

Novella prova questa fu della benevolenza di cui già ebbi ripetuti segni; di essa pertanto, mi conceda l'onorando mio maestro, ch'io gliene renda grazie, e che ne implori la continuazione.

L'egregio magistrato con quella ricchezza di dottrina e profondità di studio che formano sue doti speciali già ebbe a sottomettervi, o signori giudici, tutte quelle considerazioni generali che sono attinenti alla struttura dell'edifizio dell'accusa, alla somma gravità delle imputazioni che ne costituiscono l'oggetto, al compendio delle prove specifiche, al valore rilevantissimo delle confessioni e rivelazioni che ne sono portanto amminicolo; ci fu così limpido nella esposizione, preciso e stringente nelle argomentazioni, che alla perfetta intelligenza vostra, o giurati, più non occorre io vi ritorni.

Quelle massime sapienti procurerò di applicare nella trattazione a cui trepidante mi accingo, e nel presentarvi le risultanze della discussione, con ordine mirabile e con tanta saviezza e coscienza diretta dall'illustrissimo magistrato che ci presiede, farò di non allontanarmi dalla maggiore possibile concisione e chiarezza, fidando che il buon volere supplisca al difetto di mezzi e di parola.

Primo nell'ordine dei capi d'accusa sui quali imprendo a trattenermi s'incontra il decimo.

---

adunque potergli dire che tale si è, e che così può scrivere al conte di Brissac padre.

Emilia stette immobile e muta nella sua dignitosa mossa; ma Pomaret si sbracciò di nuovo a far riverenze.

— Sì signore, sì Eccellenza, rispos'egli, finito, finitissimo. Potete assicurare a S. Eminenza il glorioso Cardinale, il gran ministro di Francia, il più grand'uomo che...

Il padre Giuseppe alzò la mano con atto d'impazienza ad interromperlo, e il guantaio si tacque di subito mozzando a mezzo la parola.

— Veniamo ad altro: riprese il cappuccino. Fra i frequentatori del fondaco vi sono pure i signori duca di Chavannes e marchese di Ligny, non è vero?

All'udire quest'ultimo nome, una vampa di rossore tornò a imporporare le guancie della ragazza; e il frate se ne accorse.

— Il duca di Chavannes, sì signore, capita di sovente nella nostra bottega, non così il marchese di Ligny, il quale ci è venuto sinora poche volte soltanto.

— Così essendo non potrete nè anche voi darmi quelle informazioni ch'io cerco e che sono importantissime per la sorte di uno di quei due gentiluomini.

Emilia ebbe una invincibile curiosità che la spinse a domandare vivacemente:

— Di quale?... Del duca forse?

Non aveva osato nominare il marchese.

— No di lui..... Pel povero duca, è tutto inutile. Questa mattina egli fu trovato cadavere sopra una remota strada.

— Possibile! esclamò Emilia stupita.

— Il duca di Chavannes! gridò Pomaret esterrefatto. Morto... O cielo!..... Come mai?... Se ieri l'altro soltanto venne qui pieno di vita... Morto?

— Assassinato! disse il padre Giuseppe.

Emilia ebbe la mente attraversata come da un lampo:

— E se ne accusa il marchese di Ligny?

— Precisamente!... Ma è volontà del Cardinale che tutto codesto sia segretissimo, e spero che voi non parlerete di ciò con anima viva.

Pomaret fece le più alte proteste di silenzio. Emilia proruppe con un calore di convinzione profonda:

— Oh! il marchese è incapace d'una azione men che nobile e valorosa.

— Come lo difendete! esclamò il padre Giuseppe: convien dire che lo conosciate bene, quantunque sieno così poche le volte che è venuto nel vostro fondaco.

Emilia non si confuse.

— Conosco poco la persona, ma tutti conoscono di quel gentiluomo le gesta, il carattere e i nobili sentimenti.

— Sì, ma quando c'è fra due una nemicizia, una rivalità in amore, per esempio... Venendo qui mi sono proposto eziandio d'interrogarvi se alcun segno aveste osservato fra quei due d'un odio che avesse potuto spingerli a rendersi micidiali l'uno dell'altro...

— E voi credete, interruppe Emilia con fuoco, che il marchese di Ligny abbia potuto rendersi reo d'un assassinio a tradimento?

— Oh no. Sono persuaso che lei lo amate ha assalito il suo avversario, e in giusta pugna ammazzato: ma un duello non si perdona assolutamente dal Cardinale che vuole affatto estirpare questa brutta anticristiana usanza dalla nobiltà francese, e tanto meno un duello senza testimoni, e quando fosse provato che veramente ha avuto luogo...

— Qual sarebbe la pena del marchese? domandò ansiosamente Emilia.

— La morte: rispose freddo il padre Giuseppe.

La giovane divenne pallida pallida, e stette un momento senza parola, tanta ne fu l'emozione.

— Ah no: disse poi con vivacità: non è lui di certo, non è il marchese l'uccisore del duca... Ne sono sicura; ne metterei la mano sul fuoco...

Ed avanzò la sua destra piccola, bianca, ben fatta, di cui sarebbe stata orgogliosa una duchessa.

Il fedele di Richelieu guardò attentamente quella manina.

— È straordinario! disse fra sè: anche la mano è tutta della famiglia.

Poscia soggiunse ad alta voce:

— Sarebbe un peccato abbruciarla. Ma la vostra persuasione, signorina Emilia, non basta ad escludere e distrurre certi indizi, certe induzioni...

— Ma se ce ne fossero degli altri che facessero pensare affatto diversamente?... Il duca aveva qualche impresa rischiosa per le mani: in cui si trattava della vita e della sicurezza di un personaggio che dev'essere importante... Ne sono sicura, ne ho le prove...

— Che prove? interrogò il frate, il quale pareva prendere molto interesse alla cosa.

In ogni altra occasione Emilia di certo non avrebbe parlato; ma ora, trattandosi della vita di colui che amava cotanto, ella si sarebbe appigliata a qualunque partito, avrebbe, per salvarlo, come s'usa dire, abbrancata una sbarra rovente. Benedisse mentalmente il cielo che le avesse fatto sovvenire in quel punto del biglietto trovato nella bottega, cui una subita ispirazione del pari le venne di attribuire a Chavannes.

— Ci ho una letterina che venne perduta nel nostro fondaco...

— Da Chavannes?

Emilia a questo punto non osò più affermarlo.

— Credo più facilmente da lui che non da altri.

— Vediamola.

— Ma non so s'io debba...

— Ve lo impongo: comandò il padre Giuseppe.

— Obbedisci, obbedisci: s'affrettò a dire Pomaret: quando lo comanda lui, non c'è da ribattere.

Emilia corse a prendere il bigliettino che ella aveva riposto nella sua camera.

(*Continua*) FULVIO ACCUSI.

quarto riguardante la mancata grassazione in danno dei cambiavalute fratelli Treves, e al quale si connette per la complicità ascritta ad uno dei coimputati, il decimoquinto.

Passa quindi ad esaminare le risultanze del dibattimento circa i reati speciali che si addebitano a ciascun accusato.

(*Continua*)

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 7 dicembre ore 3 30 pom.
Ricevuto a TORINO ore 4 35.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera prosegue la discussione dei bilanci definitivi del 1871.

I bilanci di finanza, grazia e giustizia, esteri, istruzione pubblica e interni, già approvati nelle sedute precedenti, portano una spesa complessiva di L. 1 miliardo 123,627,758.

Oggi si approvò il bilancio del Ministero della guerra, dopo brevi osservazioni e raccomandazioni al ministro. Questo bilancio reca una spesa di lire 178,022,471!

Fu quindi approvato il bilancio della marina che accresce il passivo di lire 38,320,531!!

Viene infine approvato il bilancio di agricoltura e commercio che reca una spesa di L. 6,767,027 e si intraprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici che importa L. 151,275,775, e così la complessiva spesa dei bilanci del 1871 ammonta a 1,498,013,560 lire.

Nella discussione del bilancio dei lavori pubblici **Billia, Pissavini** e **Mussi** reclamano sulla scelta dei locali di Montecitorio, sui ritardi e mala esecuzione dei lavori e sul difetto di calore e di luce, la mancanza della responsabilità del personale e danno la responsabilità al Ministero.

Il **Presidente** dice che la scelta dei locali fu fatta dalla Presidenza della Camera d'accordo colla Commissione, non dal Ministero. Raccomanda una breve sofferenza e confida che fra breve rimedieransi gli inconvenienti più gravi.

Devincenzi difende gli atti del Ministero; espone le difficoltà, e prega la Camera di deferire i giudizi dopo pubblicata la relazione del trasferimento.

Bonfadini difende Gadda dalle critiche.

A proposta di **Lazzaro,** la deliberazione sul capitolo del trasporto della capitale è rinviata a domani.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 6 *dicembre* (sera).

Da alcuni giorni correva voce che il ministro della pubblica istruzione oltre all'essersi scelto un appartamento per uso suo proprio nel locale del Ministero, lo avesse pure fornito di mobili sontuosi e che la Corte dei conti avesse rifiutato la registrazione del decreto relativo. Questo fatterello, poco dicevole per il signor Correnti, venne alla luce in qualche giornale, e fu l'argomento di mordaci conversazioni nei corridoi della Camera.

Oggi poi questo incidente è stato l'oggetto di alcune serie parole scambiate tra due deputati di sinistra e l'on. Correnti. Il Billia e il Mussi gli hanno chiesto di spiegarsi su questo proposito. Il ministro ha risposto lagnandosi delle *villanie* dettegli a questo riguardo da un giornale, e ha dichiarato che avrebbe deposto i conti.

Questa risposta è parsa vaga e generica. In sostanza il ministro non ha smentito il fatto addebitatogli, o per lo meno una smentita chiara e netta non è risultata dalle sue parole. Quindi è restata l'impressione che qualche cosa di vero ci sia.

Se il caso è vero, come si dice, il Correnti ha una sola scusa, e questa consiste nel dire che parecchi ministri passati e presenti hanno fatto lo stesso.

Questo modo indiretto di aumentarsi il proprio stipendio, fissando l'abitazione nel locale del Ministero (mediante una mitissima pigione) e fornendo la casa di mobili a spese del bilancio è cosa da non tollerarsi. Gli stipendi dei ministri in Italia sono del tutto insufficienti (come sono meschini gli stipendi di tutti gli impiegati meno gli alti gradi militari) quindi si dovrà aumentarli considerevolmente, quando si venga alla semplificazione e alla riduzione delle pubbliche funzioni; ma intanto non è lecito stanziare nel bilancio una somma per poi eluderla indirettamente.

Il re ha ricevuto stamattina le deputazioni della Camera e del Senato incaricate di presentargli l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Il Re si è mostrato affabile e cordiale al solito.

La cosa più notevole di questo ricevimento è stata questa, che il Re, volgendosi alla Deputazione della Camera, ha detto argutamente, tra la celia e il serio: « Se loro signori stan male a Montecitorio, io sto male al Quirinale. Se loro han freddo e mancano di luce, io della luce ne ho, ma anche qui si sente un freddo umido, basta la colpa è di questi signori, e qui si volgeva ai ministri: speriamo che ci facciano star meglio fra poco. »

Stasera si raduna la Commissione generale del bilancio. Dicesi che questa riunione abbia per iscopo di concertare un articolo unico di legge, col quale verrebbero approvati complessivamente tutti gli stati di prima previsione del 1872. Non mi meraviglierei che questo divisamento della Commissione del bilancio fosse accettato dalla Camera, parendomi che in generale i deputati abbiano poca volontà di star qui a discutere, dopo udita l'esposizione del Sella, il preventivo del 1872, continuando ancora tutti gl'inconvenienti che fin dal primo giorno presentava il palazzo di Montecitorio, e che naturalmente, per la loro stessa durata, diventano ogni giorno più uggiosi.

Vi completo le notizie datevi ieri, circa al modo con cui si è costituita la frazione del centro che si è staccata dalla maggioranza per mettersi al servizio del Rattazzi. Non l'Accolla, ma il Rasponi Gioacchino è stato nominato presidente; all'Accolla è toccato soltanto l'onore della vice-presidenza. Il Siccardi e il Griffini sono stati nominati segretari. G.

—

Il nuovo orario generale delle ferrovie in corrispondenza col servizio internazionale andrà in attività solo il primo gennaio. Fra Torino, Lione e Ginevra vi saranno probabilmente tre convogli giornalieri.

Col 1° gennaio andrà pure in attività il servizio della valigia delle Indie, via Modane-Torino-Brindisi, concertato fra le amministrazioni postali d'Inghilterra, Francia e Italia.

Non è ancor fissata l'epoca per l'apertura del servizio delle merci con la Francia, si spera che in ogni caso non sia dopo il 1° gennaio.

—

Da un dispaccio particolare da Roma di ieri ci si reca:

« La *Nuova Roma* dice che il Re partendo assicurò che il suo ritorno si effettuerà entro il mese.

« Si ritiene che al ricevimento solenne del primo dell'anno, in Roma, il Corpo diplomatico estero sarà al completo.

« Lo stesso giornale riferisce che la Camera si aggiornerà dal 15 corrente al 12 gennaio.

« Annunzia pure che la Banca generale, col concorso di cospicue case bancarie di Vienna, Londra ed Egitto, istituirà una banca Italo-Levantina con sede in Alessandria e Costantinopoli.

« Oggi, cosa straordinaria in Roma, nevica abbondantemente. Sono i subalpini che ci hanno portato il loro clima!

« Le pinzocchere guardano la neve a fioccare, alzano le mani al cielo e sospirano. »

—

Sappiamo che il ministro delle finanze interverrà in una riunione privata di molti deputati di destra, a fine di poter scandagliare le disposizioni della maggioranza innanzi di fare l'esposizione finanziaria. (*Tempo di Roma*).

—

Siamo informati che l'on. ministro guardasigilli presenterà fra breve al Parlamento la proposta di legge per la riforma del sistema dei giurati e un po' più tardi quella del Codice penale.

I progetti da lui presentati alla Camera sono quelli del notariato, delle professioni di avvocato e procuratore, della tariffa giudiziaria e decime di Terra d'Otranto.

—

Si è parlato molto del rinvio che la Corte dei conti avrebbe fatto al Ministero della pubblica istruzione dei decreti di nomina di alcuni professori.

Da nostre informazioni risulta che il rinvio fu motivato dalla trascuranza avvenuta nel trasmettere alla Corte stessa i decreti che accettavano la dimissione dei professori non giuranti; e la Corte non poteva registrare i decreti con cui questi erano surrogati se prima non aveva registrati i decreti relativi alla dimissione (*Diritto*).

—

Leggesi nell'*Opinione*:

« Oggi (6) si è riunito il Consiglio forestale in seduta straordinaria, con speciale incarico di dare avviso sui provvedimenti da emettersi per dare esecuzione alla legge del 21 giugno 1871, che dichiara inalienabili alcuni boschi dello Stato nell'interesse della marina e dell'economia forestale, e ne affida l'amministrazione all'Amministrazione forestale.

« Era perciò venuto da Vallombrosa il direttore di quell'Istituto, signor De Berenger, ed assistevano inoltre alla seduta il commendatore De Blasiis, i professori Cantoni, Celi e Siemoni.

« Il ministro Castagnola ha presieduta la riunione alla quale ha preso parte il comm. Luzzatti.

« In essa si è anche discorso di altri argomenti che all'ordinamento dell'amministrazione si riferiscono.

« La sera del 4, la mattina e la sera del 5 si è di nuovo riunito il Consiglio d'agricoltura, ed ha discusso intorno alla esportazione delle ossa, alle monografie e manuali pratici d'agricoltura, ai depositi di macchine agrarie, ad una carta agraria ed all'esportazione dei vini all'estero.

—

Scrivono da Versailles al *Journal des Débats* le seguenti informazioni sull'attitudine della maggioranza dell'Assemblea:

« Quanto alle disposizioni della maggioranza non è certo in un giorno, e in un primo giorno, che se ne possa fare un giusto apprezzamento. Vi ha solo un punto che, a parer mio, si può fin d'ora notare. La maggioranza pare abbia lasciato i dipartimenti per ritornar qui animata dal desiderio di sostenere il Governo del Thiers come pel passato, progredendo con lui in un senso conservatore e liberale, con una fermezza ed energia non già contro-rivoluzionaria, ma anti-rivoluzionaria, che non diano più luogo ad alcun equivoco. Oramai quella fermezza, che prima era un'*opinione* per la maggioranza, sarà considerata come un *dovere*.

« Sperasi che il Governo farà di tutto per togliere di mezzo le questioni irritanti. »

—

I principi d'Orleans ebbero un lungo abboccamento con Thiers per discutere intorno alla convenienza di prendere parte oppure no ai lavori dell'Assemblea.

Non essendo stata presa decisione alcuna si è deciso di sottomettere la questione ad un *giurì* amichevole.

—

Secondo il *Débats* la proposta di autorizzare la Banca ad aumentare il suo capitale ed accrescere la circolazione oltre i limiti attualmente segnati, incontrerebbe viva opposizione presso molti deputati.

—

Un telegramma dell'agenzia Havas da Berlino, 4 dicembre, annunzia che « lo stato di assedio fu proclamato sopra tutta l'estensione del territorio francese ancora occupato dalle truppe tedesche, e che gli attentati contro i soldati tedeschi vi saranno oramai giudicati dai tribunali militari tedeschi. »

Il *Siècle*, a proposito di questa notizia, scrive:

« Il Governo si farà senza dubbio un dovere d'informarci esattamente al riguardo, e dirci se, nel suo pensiero, questa misura arbitraria e violenta, non sia una flagrante violazione del trattato di pace. Per parte nostra noi non conosciamo alcuna clausola che stipuli per le autorità tedesche il diritto di sostituire alla azione regolare della giustizia del paese quella dei Consigli di guerra stranieri. »

—

LA CRISI NEL BELGIO E L'INTERNAZIONALE.

Frammezzo agli avvenimenti che agitarono il Belgio in questi ultimi tempi, taluni domandavansi se l'Internazionale per avventura non vi rappresentasse alcuna parte attiva. Ora il *Pays* pubblica nelle sue colonne un proclama che ha sopratutto il merito della franchezza brutale e della chiarezza ardimentosa.

Dirigendosi agli operai del Belgio, l'Internazionale li invita a tenersi affatto in disparte dalla lotta impegnatasi fra il partito liberale ed il partito cattolico. Essa li tratta entrambi con pari disprezzo e colle stesse ingiurie. Li accusa di avere, sì l'uno che l'altro, abusato del potere e traditi i veri interessi della classe operaia. Gli è un appello alle passioni popolari, all'organizzazione ed alla lotta contro la società costituita; una nuova dichiarazione di guerra alla borghesia ed al capitale.

« Questo grido di « abbasso i ladri! » che i liberali d'oggidì lanciano contro i cattolici, voi, operai, dovete applicarlo in eguale proporzione contro i due partiti.

« Se un giorno gli operai si occuperanno degli affari pubblici, noi faranno certo per mettere un partito al posto dell'altro, ma questo avverrà solo per mandarli entrambi a spasso, per rimpiazzare il regno della scroccheria organizzata col regno della giustizia! »

—

MEETINGS IN INGHILTERRA.

Quasi ogni giorno si tengono numerosi *meetings* d'operai nei varii distretti d'Inghilterra.

Domenica, a Dundée, gli operai tappezzieri raccolti a comizio, votarono la deliberazione d'esigere dai loro principali la riduzione della giornata di lavoro ad ore nove, partendo dal 1° gennaio.

Lunedì, a Staffordshire, gli operai in avorio si riunivano deliberando di domandare un aumento del 25 0[0 sul loro salario.

Sir Carlo Dilke poi, che fu designato dall'Internazionale come *futuro presidente della Repubblica inglese*, doveva fare un gran discorso martedì sera a Derby, in un *meeting* per appoggiare la Società della *riforma* delle fattorie fondiarie. Ma nella sala ove si tenne quel comizio si lasciarono entrare tanti individui turbolenti, che l'oratore non potè per alcun verso farsi ascoltare, e l'adunanza si sciolse in mezzo ad una confusione indicibile.

CRONACA NERA

Ieri l'altro a sera ignoti malandrini penetrarono, mediante false chiavi, nell'abitazione dei fratelli A., esercenti trattoria e birraria sul corso Palestro, e fecero un bottino di lire 500 circa fra biglietti di banca e biancheria. — Per grave sospetto di tale furono arrestati tre individui.

— F.... Giov. Battista, d'anni 47, calzolaio, ieri, verso le 2 pom., col preconcetto disegno di togliersi la vita, salì al 2° piano del palazzo n. 33, in via Roma, e si gettava nel sottoposto cortile. Il tentativo di suicidio però andò abortito, poichè non riportava nella caduta che diverse contusioni. — Accalcatasi della gente, corsero due guardie di P. S. e condussero il disgraziato all'ospedale di San Giovanni. Pare che desse segno di pazzia.

— Gli arrestati furono 14 fra cui 5 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 7 dicembre.

Il *meeting* di Birmingham per la riforma della Camera dei lordi ha adottato una proposta contro il principio ereditario, dichiarando che il potere legislativo deve esercitarsi soltanto dai rappresentanti eletti, e domandando l'abolizione del potere legislativo dei vescovi.

I giornali disapprovano queste proposte.

Bruxelles, 7 dicembre.

Il Gabinetto è così costituito: Thieux, senza portafoglio; Aspremont, esteri; Delecourt, interno; Malon, finanze; Landseer, giustizia; Moncheur, lavori; Guillaume, guerra.

Pera, 7 dicembre.

Fered-Pascià venne nominato ministro della lista civile, e Mustafà fu nominato ministro della marina.

Occhino Giuseppe gerente

La signora Regina Dal Cin, di cui si è annunziato l'arrivo per questo giorno, non si fermerà questa volta nella nostra città, ma ci affermano che essa vi tornerà tosto per trattenersi più lungamente a seconda dei desiderii delle persone che intendono consultarla.

—

Nous apprenons que le docteur chev. Brunet de Ballans, dont les guérisons des maladies nerveuses ont tant de rétentissement à Turin, est appelé par un haut personnage à un traitement important qui absorbera tout son temp, pour quelques mois, à partir du commencement de janvier prochain.

Monsieur le docteur Brunet de Ballans n'entreprendra donc plus d'autres traitements passé le 15 décembre courant, mais on peut encore profiter de l'occasion d'ici-là.

Notizie Commerciali

Vercelli, 5 dicembre. — **Cereali.** — Cominciando a ridursi i bisogni di casa ed avendo avuto tanto venerdì, quanto oggi una bella correntezza d'affari, i prezzi si riebbero di 50 cent. sui risi mercantili e di cent. 25 sulle altre qualità, dal precedente listino.

Scarse le partite di grano, con prezzi in aumento di cent. 25.

Nessuna variazione negli altri generi.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri.

Riso bertone mercantile	L. 36 25	a 37 50
» nuovo nostr. merc.	» 36 50	a 37 —
» buono	» 37 25	a 38 —
» fioretto	» 38 50	a 39 —
Frumento mercantile	» 34 25	a 36 25
Segale	» 22 50	a 23 50
Granoturco	» 22 75	a 23 75
Avena	» 10 50	a 11 —

MERCATO DI CUNEO
(*Nostra corrispondenza*).

5 dicembre. — Quantunque il mercato sia stato piuttosto debole a cagione della fiera che contemporaneamente ebbe luogo al vicino Borgo di S. Dalmazzo, tuttavia le vendite nella settimana, specialmente in frumento continuarono ad essere di qualche importanza.

La meliga cessò alquanto di esser ricercata ed è per questo motivo che segnò un ribasso medio di 30 cent. per ettolitro, il frumento invece continuò a sostenersi.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

960 ett.	Frumento 1ª q.	L. 24 75	a 26 25
600 »	Mescolo (barb.)	» 18 25	a 20 75
230 »	Formentone	» 10 25	a 10 75
50 »	Segala	» 16 50	a 17 50
180 »	Avena	» 7 50	a 8 50
160 »	Riso q. sup.	» 30 50	a 31 50
700 »	Meliga 1ª q.	» 16 25	a 17 50

l'ettolitro.

100 quint.	Legna forte	L. 3 30	a 3 50
90 »	Id. dolce	» 2 40	a 2 70
20 »	Fieno	» 8 —	a 10 —
12 »	Paglia	» 7 —	a 7 50
45 »	Castagne	» 27 —	a 29 50
30 miria	Canapa	» 60 —	a 85 —

il quintale.

Cereali. — Le notizie di Francia segnano sempre calma con prezzi invariati, cioè da 33 a 36 franchi per quintale di frumento, secondo qualità.

In Inghilterra, in genere mercati più fermi, massime per le buone qualità.

A Marsiglia (5 dicembre), transazioni quasi nulle; 5000 ettolitri venduti di cui 3200 Berdianska nuova 128[124 a franchi 30, 39 25 e 39 50 per 100 litri, sconto 1 per 0[0.

Borsa di Parigi — 6 dicembre.

Borsa sempre cattiva.

Il 3 per 0[0 dopo essere caduto fin a 56,70 chiuse a 56,90 con ribasso di 10 cent. su ieri.

Il 5 per 0[0 cadde fino a 91,35 per chiudere a 91,57 con ribasso di 25 centesimi su ieri.

La differenza fra il contante e il fine mese è sempre grande.

Anche il 5 per 0[0 italiano cadde fino a 66 per chiudere a 66,30 con ribasso di 10 cent. su ieri. La differenza fra contanti e fine mese si è di 30 centesimi.

Borsa di Genova — 7 dicembre.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si negoziò per contanti da 69 90 a 69 95.

Le azioni della Banca Nazionale si negoziarono a 3550.

Le azioni Credito Mobiliare si contrattarono a 587.

Le azioni Meridionali da 447 a 448.

Gli altri valori non offrono per oggi nulla d'interessante a notare.

Francia breve lettera a 105 10, danaro a 104 75.

Londra a vista lettera 27 02, danaro 26 96.

Marenghi da 21 22 a 21 20.

Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Firenze — 7 dicembre.

	6	7
Rendita al 5 0[0	70 21 1[4	69 97 5
Oro lettera	21 16	21 16
Londra lettera	26 70	26 72
Cambio su Parigi	104 82	104 87
Prestito Nazion.	84 45	84 87
Obblig. Tabacchi	502 —	505 —
Az. Tabacchi	750 —	746 —
Banca Nazionale	3550 —	3550 —
Banca Toscana	1809 —	1804 50
Az. ferr. Merid.	451 50	449 —
Obblig. »	204 —	204 —
Buoni »	507 —	507 —
Obbl. Ecclesiast.	85 50	85 27

Incerta.

Ferrovia Torino-Ciriè.
Chilometri 21.
Prodotti.

Mese di novembre 1871		L. 27,239 25
Id. 1870		» 25,266 45
In più in 9bre 1871		» 1,972 80
Dal 1° gennaio al 30 novembre 1871		» 321,852 »
Id. id. 1870		» 293,310 50
In più nel 1871		» 27,541 50

Nuova York, 5.

Oro 109 3[4.

Parigi, 7 *dicembre.*
(Chiusura della Borsa)

	6	7
Rendita francese	56 90	56 95
Rendita Italiana	66 30	66 50
Ferr. Lombardo-Venete	445 —	445 —
Obbligaz. idem	254 —	253 —
Ferrovie Romane	143 —	137 —
Obbligaz. idem	178 —	178 —
Obbl. ferr. Vittorio Em.	188 50	188 25
Obbl. ferr. Meridionali	192 —	[illegible]
Cambio sull'Italia	4 1[2	4 1[4
Credito mobil. francese	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	481 —	— —
Azioni idem	720 —	715 —
Prestito	91 57	91 50
Aggio dell'oro	13 1[2	14 —
Londra a vista	25 77	25 80
Vienna,	6	7
Mobiliare	310 00	322 10
Lombarda	203 50	204 50
Austriache	395 40	397 —
Banca Nazionale	807 —	811 —
Napoleoni d'oro	9 33	9 30 5
Cambio di Londra	117 70	117 30
Rendita austriaca	68 90	68 90
Londra,	6	7
Consolidato inglese	92 1[4	92 1[4
Rendita Italiana	64 3[8	64 7[8
Turco	48 1[4	48 3[8
Spagnuolo	33 —	34 —
Berlino,	6	7
Austriache	226 —	228 3[4
Lombarde	117 —	116 1[2
Mobiliare	181 1[4	189 1[2
Rendita Italiana	63 7[8	63 3[8
Tabacchi	— —	— —



Vittorio Emanuele (ore 8) — Opera: *Ruy-Blas;* Ballo: *La fata Nix.*

Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia francese di J. Terris e A. Coste rappresenterà: *Le Sourd.* (Lettera **A** grande).

Gerbino (ore 7 3|4) — La drammatica compagnia Ferrecchi rappresenterà: *L'ira.*

Rossini (ore 8) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e F. Ferrero rappresenterà: *I canottiè del Po.*

Balbo (ore 8) — La comica compagnia piemontese Salussoglia e Ardy rappresenterà: *La Ghita d'Vit.*

Alfieri (ore 7 1|2) — La comica compagnia piemontese di F. Gemelli rappresenterà: *'L gabassin.*

S. Martiniano (ore 7 1|2) — Si rappresenta colle marionette *Roma attraverso i secoli.*

Domenica recita diurna alle ore 3.

Piazza Bodoni.

Per la prima volta nella città di Torino e per un mese solamente esposizione del **grande Museo d'Antropologia, d'Anatomia, e d'Etnologia,** del Boulevard St-Martin, N. 1, Paris.

Questo Museo si compone di più di 1000 soggetti e pezzi, fra i quali l'esposizione dei fratelli **Siamesi,** riconosciuti da tutti i giornali come il più grande fenomeno dell'universo.

Visibile tutti i giorni dalle ore 10 del mattino alle ore 10 di sera per gli uomini solamente che hanno 20 anni compiuti. 4667

Da affittare al 1° gennaio

bello ed elegante alloggio al piano terreno, di 6 camere, soppalco e 2 cantine; visibile dall'una alle 3 pomeridiane.

Dirigersi al portinaio, via Fabro, N. 3.

Cercasi d'affittare

un piccolo alloggio di 4 a 5 camere dal 1° al 3° piano, nelle vie Cernaia, S. Teresa, Alfieri, Provvidenza, Arsenale, Corso e piazza d'Armi e dintorni, ad un prezzo non superiore alle L. 500.

Scrivere franco al sig. A. C., via S. Lazzaro, N. 34.

LEZIONI

di Pianoforte e Canto.

dal maestro sig. cav. **Canavasso Carlo,** già professore della Regia Cappella, via Milano, N. 10, p. 2. 4686

Si compra

in contanti qualunque genere di **mobili** e articoli che si presenti, nella **sala di vendita** a pubblici incanti, sul Viale del Re, in faccia al Tempio dei Valdesi. 4606

SCADENZA DI FATALI

Con tutto il 19 corrente mese scade il termine utile per l'aumento del ventesimo al prezzo di L. 79360 del corpo di casa in Torino, via Lagrange, n. 24, stata deliberata con atto d'incanto 4 dicembre, rogato Marietti, avente studio in detta casa. 4793

VENDITA BOSCHI CEDUI

sulle fini Baldissero-Torinese,

mercoledì 3 gennaio 1872, ore 9 mattina, in 6 lotti distinti per mezzo d'incanto volontario nello studio del sottoscritto, (via Doragrossa, num. 23), ai prezzi e condizioni spiegati nel relativo bando 1° dicembre corrente, pubblicato e visibile presso il medesimo.

4789 B. Operti notaio.

SCIROPPO SEDATIVO

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

al Bromuro di Potassio

DI J.-P. LAROZE, *farmacista a Parigi*

Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro di Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso. Riunito al Sciroppo Laroze di scorze d'arancio amaro (del quale l'azione regolarizzante sulle funzioni dello stomaco, e degli intestini è apprezzata universalmente), si amministra senza pericolo d'accidente qualsiasi negli adulti, per guarire le *affezioni del cuore, delle vie digestive e respiratorie, le nevrosi in generale e le malattie nervose della gravidanza;* e nei fanciulli, per calmare *l'agitazione, l'insonnia, e la tosse di dentizione.* Flacone, fr. 5.

Fabbrica e Spedizioni: Ditta J. P. LAROZE e C., 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.

Depositi in *Torino:* Mondo, Bonzani, Taricco, Ferrerati, Cornaglia. 3866

Bigliardi da vendere a modico prezzo.

Dirigersi al bigliardo nel cortile del caffè Londra, via di Po, Torino.

ISTITUTO FEMMINILE PIC

Via Bottero, 18, piano 2°

orso **preparatorio,** elementare superiore. 3874

CARLO MANFREDI

TORINO — via Finanze, 1 e 3 — **TORINO**

in faccia all'Albergo Centrale

Ingrandimento dei Magazzini

con passaggio dal Portici della Fiera, num. 20 accanto all'Albergo d'Europa

Novità, fantasie e sorprese per regali

Profumerie	Sorprese con musica
Oggetti per toeletta	Mélodeons a cilindro
Tinture per barba e capelli	Articoli in pelle
le più rinomate	Posate di Alpacca
Specialità inglesi	inalterabili.

PER LE STRENNE

ESPOSIZIONE

di un grandioso assortimento di

TRASTULLI

in ogni genere, istruttivi e dilettevoli

(sistema Fröbel).

Giuochi di società, di pazienza e di prestigio.

Carte da giuoco d'ogni genere

MASSIMO BUON PREZZO

Elenco di alcuni articoli

Un elegante portabiglietti, imitazione cuoio di Russia, filettato in oro, con fermaglio di nuovo genere, L. 2,50.

Borse per signora *(cabas)* con tasca esterna e guernitura in metallo dorato, L. 7.

Scatole per guanti, guernite in seta, filettate in oro e fermaglio dorato, in cuoio di Russia, L. 15, imitazione L. 12.

Scatole per fazzoletti, colle stesse guernizioni, in bulgaro L. 12, imitazione L. 10.

Nécessaires da lavoro, da L. 2, 3, 5 a 100.

Albums per fotografie, in pelle, legati all'inglese e dorati; per 50 ritratti, a partire da L. 1,95 — per 100, L. 3,50 — per 200, L. 5.95 — Albums di lusso ed a musica, da L. 25, 30, 35 e più.

Sapone Windsor, vero inglese di Cleaver, pacchi di 3 pezzi, cent. 75.

Sapone reale Thridace di Violet, L. 1,75 al pezzo, e 3 pezzi L. 5.

Estratti di Atkinson, L. 3 caduno.

BIGLIETTI DI VISITA

Nuovo sistema perfezionato MAGAND

con inchiostro tipografico, incancellabili

Riuscita la più perfetta — Consegna immediata

Lire **3** il 100.

ENVELOPPES relativi Cent. **80** il 100

Id. fantasia per augurio L. **1** »

MACCHINE DA CUCIRE

vere Americane

(Elias Howe Junior e Wheeler et Wilson) per industrie e famiglie

Garanzia di 5 anni

MACCHINETTE A MANO AD UN FILO

perfezionate e garantite con cassetta ed accessorii

LIRE 60.

I cataloghi e prezzi correnti si distribuiscono *GRATIS.* 4784

---

10 - Via Roma, 1° p°, Torino - **10**

Da Gius. BRAMBILLA

Copioso assortimento di stoffe garantite

di pura seta cotta

Nere e Colorate per Abiti e Mantelli

DRAP, GREIN VELEUR, CACHEMIR

SATINI, TAFFETAS, GROS

in **dettaglio** e **ingrosso**

Vendita per Conto delle Fabbriche a prezzi mai prima usati. 4660

LINEA DI VAPORI

fra GENOVA e ANVERSA

e gli scali italiani di

LIVORNO, CIVITAVECCHIA, NAPOLI, MESSINA e PALERMO.

La prima partenza **diretta da Anversa** per li suddetti porti avrà luogo verso il primo dicembre col magnifico piroscafo spagnuolo

CORTES di 1600 tonnellate, capitano J. ALBI

A questo vapore faranno seguito gli altri nuovi piroscafi **Colon e Rivera,** specialmente costrutti per la suddetta linea.

Partenze regolari mensili, e più sovente se il servizio lo richiede.

NB. Questi vapori caricheranno nei prenotati scali direttamente per Anversa.

Per i noli ed informazioni dirigersi ad ALESSANDRO CENTURINI fu L., Piazza Scuole-Pie, n. 11, raccomandatario in GENOVA.

4791

BANCA DI TORINO

Autorizzata con R. Decreto 6 luglio 1871.

Piazza S. Carlo.

Situazione del 30 Novembre 1871

(Le operazioni della Banca cominciarono il 20 agosto ultimo scorso)

		DARE	AVERE
Capitale Azioni N. 20,000 di L. 500 nominale	L.	"	10,000,000 "
Conto Azionisti 5 decimi a versare sopra 20 mila Azioni	"	5,000,000 "	"
Cassa contanti	"	138,158 82	"
Portafoglio	"	6,577,041 01	"
Conto Valori Azioni, Obbligazioni e Valori industriali	"	1,722,082 72	"
Conti Correnti Diversi	"	"	1,281,078 85
Corrispondenti Diversi **Creditori**	"	"	9,327,791 90
Id. Id. **Debitori**	"	7,135,650 48	"
Obbligazioni a scadenza fissa	"	"	47,036 60
Spese di primo impianto	"	31,425 35	"
Spese Generali	"	29,075 33	"
Conto Imposte	"	95 14	"
Conto Interessi	"	2,279 61	"
Utili lordi dal 20 agosto (giorno dell'apertura della Banca) al 30 novembre	"	"	437,203 01
Diversi	"	460,624 50	"
TOTALE	L.	21,105,002 36	21,105,002 36

Il Contabile V. Bruno. *Il Direttore Generale* A PARIANI.

La Banca sconta effetti e fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici e valori industriali.
Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero.
Riceve titoli in custodia mediante la provvigione di cent. 50 °|₀₀ sul loro valore al corso.
Riceve somme in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1|2 per °|₀.
La Banca inoltre emette obbligazioni all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse del 4 per °|₀ per quelle da tre a sei mesi, del 4 1|2 per °|₀ per quelle da sei mesi ad un anno, del 5 per °|₀ per quelle da un anno ed oltre. 4169



Agenti generali per l'Italia **A. Manzoni e Compag.,** Milano — Torino da **Taricco,** farmacista, Piazza S. Carlo e via Roma. 2280

Incanto mobili

Via Accademia Albertina (Borgonuovo), piano nobile, porta Num. 21.

Il giorno di **martedì** 5 dicembre e giorni successivi, dalle ore 9 1|2 alle 12 del mattino, e dalle ore 2 alle 5 pom. si esporranno all'asta mobili, specchi, argenterie da tavola, ori, gemme, servizi porcellana da tavola, ed altri cristalli; lingerie, letti-ferro, mobili (alcuni di mogano); coperti seta, tappezzeria seta, sofà, poltrone, ecc., ed arredi da cucina; tutto a pronti contanti ed al miglior offerente.

Torino, 30 novembre 1871.

4707 G. Cassinis.

4810 NEL FALLIMENTO

di Giovanni Galoppo, già fabbricante in pannilana a Cossila.

I creditori sono convocati alle ore antimeridiane del dì 14 corrente dicembre in questo tribunale, pella formazione del concordato, ed in difetto di questo per quelle deliberazioni che occorreranno.

Biella, 5 dicembre 1871.

P. Fossati canc.

100

BIGLIETTI VISITA ISTANTANEI

su Cartoncino vero BRISTOL, (grande formato) a sole L. 3

Enveloppes addatti a cent. 80 al cento — Le commissioni non devono essere meno di cento biglietti. — I signori committenti fuori di Torino li riceveranno col ritorno del primo corriere, *franchi di posta.*

Rivolgersi a G. DEGIOVANNI, via Finanze, N. 1, accanto al negozio di Pelliccierie. 4455

Bluecrossline of Steamers

LINEA REGOLARE DI VAPORI

FRA NEW-CASTLE E L'ITALIA

Partenze da New-Castle due volte al mese.

ALESSANDRO CENTURINI fu L., Piazza Scuole-Pie, 11, GENOVA.
4770

Operazioni di Sconto e di Anticipazioni fatte dalla Banca Nazionale

NEL REGNO D'ITALIA

risultanti all'Amministrazione Centrale il 2 dicembre 1871.

Quindicina	STABILIMENTI	SCONTI	ANTICIPAZIONI	TOTALE
dal 20 novembre al 2 dicembre 1871.	Firenze	2,151,373	302,546	2,453,919
	Genova	8,836,008	1,307,366	10,143,374
	Milano	7,243,841	336,190	7,580,831
	Napoli	1,983,582	856,101	2,839,683
	Roma	3,277,942	39,621	3,317,563
	Torino	3,317,389	653,248	3,970,597
	Venezia	483,255	54,308	537,563
	Alessandria	416,379	206,198	622,577
	Ancona	905,381	13,309	918,690
	Ascoli-Piceno	42,184	5,762	47,946
	Avellino	34,690	51,177	85,867
	Bari	907,875	40,754	948,629
	Benevento	59,058	32,202	92,250
	Bergamo	93,444	45,641	139,085
	Bologna	890,043	149,208	1,039,251
	Brescia	244,327	192,743	437,070
	Carrara	121,743	12,779	134,522
	Caserta	6,000	78,747	84,747
	Chieti	100,082	43,612	143,694
	Como	122,404	66,446	188,850
	Cremona	65,720	43,643	109,363
	Cuneo	63,772	94,278	158,050
	Ferrara	639,806	5,223	645,029
	Foggia	256,902	17,511	274,413
	Forlì	91,617	29,532	121,149
	Lecce	248,792	48,303	297,095
	Livorno	917,908	75,937	993,845
	Lodi	48,727	10,660	59,387
	Macerata	97,651	9,483	107,134
	Mantova	57,668	6,140	63,808
	Modena	195,802	99,539	295,341
	Novara	69,843	79,748	149,591
	Padova	281,889	62,875	344,764
	Parma	243,378	43,030	286,408
	Pavia	99,553	44,423	143,976
	Perugia	926,072	14,780	940,852
	Pesaro	93,720	22,992	116,712
	Piacenza	79,204	164,395	243,603
	Porto Maurizio	155,924	131,266	289,190
	Ravenna	232,060	15,229	247,291
	Reggio nell'Emilia	88,533	190,623	228,156
	Rovigo	17,050	4,500	21,055
	Salerno	328,053	71,537	400,200
	Savona	300,566	1,015	301,581
	Teramo	90,106	32,001	122,107
	Treviso	6,000	10,982	16,982
	Udine	89,079	113,374	202,453
	Vercelli	324,082	49,104	373,186
	Verona	155,833	75,841	231,674
	Vicenza	3,500	24,671	28,371
	Vigevano	159,405	62,888	222,293
	TOTALE L.	37,699,323	6,093,687	43,793,010
dal 13 al 25 novembre 1871.	Palermo	479,860	200,028	679,888
	Aquila	99,955	33,723	133,678
	Cagliari	320,140	112,834	432,974
	Caltanisetta	111,775	14,230	126,005
	Campobasso	42,312	34,805	77,117
	Catania	380,988	37,314	418,302
	Catanzaro	209,803	60,659	270,462
	Cosenza	114,362	56,685	171,047
	Girgenti	110,594	41,801	152,395
	Messina	1,123,703	6,438	1,130,141
	Potenza	28,020	14,308	42,328
	Reggio di Calabria	250,646	31,220	281,866
	Sassari	124,501	87,338	211,839
	Siracusa	177,736	21,176	198,912
	Trapani	17,094	44,660	61,754
	TOTALE GENERALE L.	41,390,814	6,896,906	48,187,720

4812

PELLICCIERIE

La Rinomata Occasione Unica

Prezzi ribassati e fissi, novità, garanzia della merce che vendiamo e grande scelta; sono le particolarità che stabiliscono il quarto anno di vendita.

Specialità per cravattine pelliccia per signora da L. 1 50 a L. 8 — Manichini da L. 2 a L. 40 — Vittorine Manicotti e Boa da L. 12 a 80, ecc. **Fratelli DECESARIS,** angolo via Roma (già via Nuova), e Finanze, 1, Torino. 4329

AVVERTENZA Importantissima contro le contraffazioni della nostra REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi ESCLUSIVAMENTE presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

DU BARRY DI LONDRA

REVALENTA ARABICA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1|4 chil., fr. 2 50; 1|2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1|2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE,** scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

ACQUA CONCENTRATA

Fior di Giglio e Gelsomino per la bellezza del colorito

Coll'uso di quest'acqua la carnagione acquista al minuto quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù ed una bianchezza e purezza irreprensibili. Toglie in poco tempo le macchie del viso, previene e fa scomparire le rughe.

Prezzo della boccetta col suo elegante astuccio **L. 3.**

Deposito in Torino presso il sig. **Appino,** profumerie, via Barbaroux, num. 16. 19

FOTOGRAFIA MAGICA

Dilettevole trattenimento nelle conversazioni o riunioni di famiglia nelle sere invernali. Ognuno può essere fotografo e ottenere in un istante sempre nuove fotografie sia in soggetti di storia, politica, caricature, belle arti ed altro.

La **dozzina** di fotografie magiche compreso l'apparecchio chimico per lo sviluppo **L. 2.** — La **mezza dozzina L. 1 10.**

Si spedisce franco di porto dietro lettera unita a vaglia postale allo stesso prezzo di **L. 2.**

Rivolgersi al sig. **COMINO GIUSEPPE,** unico venditore delle dette fotografie, **piazza Carignano.**

Torino, Tip. C. Favale e C.